



calendario

Dal 24 Novembre al 1° Dicembre 2019

Onoranze funebri
SELMi
Piazza Ospedale Maggiore
Telefono 02-6435429

Domenica	24 Novembre	II Domenica di Avvento
	Ore 16.30	Pomeriggio in Oratorio con le Famiglie
Lunedì	25 Novembre	Benedizione delle case di via Ca' Granda 29
Mercoledì	27 Novembre	Benedizione delle case di via De Angelis 10
Sabato	30 Novembre	Colletta del Banco Alimentare 2019

S. Messa di apertura della colletta ore 7.00 in chiesa, Dopo la quale i nostri volontari saranno presenti al gazebo davanti al negozio di via De Angelis per raccogliere la vostra offerta di prodotti alimentari da destinare alle famiglie bisognose.

#colletta19

**SABATO
30 NOVEMBRE**

SAVE THE DATE!



Domenica	1° Dicembre	III Domenica di Avvento
		Domenica della Carità e banchetto del progetto di gemellaggio con Montreal

Anticipiamo che sono aperte le iscrizioni per la seconda serata del nostro **Ceneforum**

Venerdì 6 Dicembre La cena inizia alle ore 19:30 alla quale farà seguito la proiezione del film di Clint Eastwood: Sully, presentato da Antonio Autieri, direttore di Sentieri del Cinema. Prenotazione obbligatoria entro martedì 3 dicembre 2019 scrivendo a ceneforumsancarlo@gmail.com. È richiesta un'offerta minima di € 15 a persona come contributo alle spese della serata

la bottega del SanCarlino

Anticipiamo anche che nei giorni **7 e 8 Dicembre** prima e dopo le S. Messe troverete oggetti realizzati a mano per addobbare l'albero di Natale, la casa e la tavola, e "I biscotti delle feste" in originali confezioni da regalo. Il ricavato sarà destinato alle opere di Carità della Parrocchia.

Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb — Vice Parroco: don Andrea Aversa, fscb

Messe feriali: dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30 e 18.00 (prefestiva)

Messe festive (domeniche e giorni festivi): alle ore 8.30, 10.30 e 19.00

Ufficio: lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 10.00 alle 12.00

Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576

sancarloallacagrand@gmail.com—sancarloallacagrand.it— [facebook/sancarloallacagrand](https://www.facebook.com/sancarloallacagrand)

La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT7600521601631000000000736

il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano

Anno XXIII 24 Novembre - 1° Dicembre 2019 Foglio di informazione parrocchiale N. 35

I FRUTTI DELL'ORATORIO ESTIVO

Cari Amici,
dopo la prima settimana del tempo d'Avvento rimaniamo con gli occhi fissi sul grande avvenimento che arriva: la nascita di Gesù, Dio fatto uomo! Un'occasione per crescere nella Sua attesa con la preghiera, la carità e la comunione. Questi sono strumenti offerti in questo tempo perché fiorisca il nostro desiderio di santità nella costruzione di rapporti nuovi, di apertura, di disponibilità...in un SI vero e pieno!

Guardiamo per esempio la testimonianza dei nostri animatori dell'Oratorio, che preparano un viaggio per l'estate prossima in Canada, sosteniamoli! O ancora l'invito a trovarsi, piccoli e grandi, oggi pomeriggio per la Domenica in Oratorio!

Trasformiamo veramente questo tempo d'Avvento in una reale conversione! Buona seconda domenica d'Avvento!

don Jacques



Gemellaggio Ca'Granda—Montreal

Ciao a tutti! Siamo gli animatori dell'oratorio estivo e vorremmo raccontarvi la nostra esperienza e un progetto che ci piacerebbe portare a termine.

Due anni fa durante l'oratorio estivo abbiamo conosciuto Sylvain, il ragazzo canadese che da Montreal è venuto a Milano per fare l'esperienza dell'oratorio feriale qui alla parrocchia di San Carlo alla Ca' Granda. Da subito ha stretto un grande rapporto con tutti, soprattutto con i bambini che si sono affezionati molto a lui. Tra di noi la sua presenza ha creato una grande unione e ne siamo grati perché è stata occasione di crescita per ognuno di noi.

Per questo abbiamo il desiderio di continuare la nostra amicizia con lui, andandolo a trovare in Canada, a distanza di due anni, così da poter passare del tempo insieme, conoscere i suoi amici, il suo padrino, che gli ha permesso di venire qui da noi, e la sua famiglia.

Se volete aiutarci in questo nostro progetto potete dare un libero contributo direttamente a don Jacques, per cui vi saremmo molto grati! Ma, per cominciare, proprio a questo scopo, **domenica 1 dicembre** allestiremo un banchetto di libri dopo la Santa Messa delle ore 10.30, a cui siete tutti invitati! Confidiamo nella vostra generosità e gentilezza, buona domenica a tutti!

Andrea, Anna, Lucia, Federica, Marta, Matteo, Giuditta
P.S. Un saluto a tutti i bimbi da Sylvain!



Il Vangelo per i bambini. "I figli del Regno" è il titolo della seconda domenica di Avvento. Il brano del Vangelo di Luca narra di Giovanni Battista, il figlio del sacerdote Zaccaria, che percorreva la regione del fiume Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, come già aveva annunciato il profeta Isaia: "Voce di uno che grida nel deserto: preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri... Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio". La gente si domandava se non fosse lui il Cristo ma Giovanni rispose:

"Io vi battezzo con acqua, ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare il laccio dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco".

I bambini trovano i fogli da colorare sulle panche laterali della chiesa

La Lettera dell'Arcivescovo in pillole LA SITUAZIONE È OCCASIONE

«CORRO VERSO LA META»

Lettera per il tempo di Avvento

1. L'aspettativa e la speranza.

L'orientamento al futuro è una dimensione irrinunciabile del vivere. C'è però differenza tra vivere di aspettative e vivere di speranza. L'aspettativa è frutto di una previsione, programmazione, di progetti: è costruita sulla valutazione delle risorse disponibili e sull'interpretazione di quello che è desiderabile. L'aspettativa spinge avanti lo sguardo con cautela per non guardare troppo oltre, circonda l'orizzonte a quello che si può calcolare e controllare.

Infatti guardando troppo oltre si incontrano le domande ultime e inquietanti e l'esito al quale è meglio non pensare, cioè la morte.

La speranza è la risposta alla promessa, na-



sce dall'accogliere la Parola che viene da Dio e chiama alla vita, alla vita eterna.

È fondata sulla fede, cioè sulla relazione con Dio che si è rivelato nel suo Figlio Gesù come Padre misericordioso e ha reso possibile partecipare

alla sua vita con il dono dello Spirito Santo. Non sono le risorse e i desideri umani a delineare che cosa sia sensato sperare, ma la promessa di Dio. Lo sguardo può spingersi avanti, avanti, fino alla fine, perché l'esito della vita non è la morte, ma la gloria, la comunione perfetta e felice nella Santissima Trinità. (1-continua)

(Mons. Mario Delpini, Arcivescovo di Milano)

DI ALOGHI DI PACE

Anno 2019 - XIII Edizione



**La buona politica
è al servizio della pace**

Pace e politica in "dialogo a più voci" con musica: nella visione attuale del messaggio di papa Francesco per la 52ª Giornata Mondiale della Pace, in quella profetica di Paolo VI che l'ha istituita nel 1968 e nell'interpretazione poetica e musicale di Claudio Chieffo

Lecture: Annamaria Nicolò, Giorgio Favia, Alessandro Gandini
Intermezzi musicali: voci guida e pubblico (testi delle canzoni su www.rudyz.net/dialoghi)
A cura di Giovanni Guzzi e Maria Vittoria Citterio

Domenica 1 dicembre ore 15:30
Santuario di S. Maria dei Miracoli presso S. Celso
Milano, corso Italia 37



**IL CANALE 195 DEL DIGITALE TERRESTRE
TRASMETTE IN DIRETTA DAL DUOMO DI MILANO
ALLE ORE 8 DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ LA SANTA
MESSA E, SUBITO DI SEGUITO, IL VANGELO
DEL GIORNO COMMENTATO DA UNA REALTÀ
DIOCESANA, ECCO QUELLO DI MARTEDÌ SCORSO**

Costruire sulla sabbia o sulla roccia

(cfr vangelo di Matteo 7, 21-29)

Costruire sulla sabbia è molto più facile che farlo sulla roccia perché sulla sabbia si scava in un attimo, non si incontrano ostacoli, si può utilizzare lo spazio a proprio piacimento, secondo i propri progetti senza essere condizionati dalle sporgenze imprevedibili della roccia o di grossi massi. Insomma la sabbia sembra proprio il terreno ideale per costruire una casa.

A costruire sulla roccia invece si fa una grande fatica. Ogni centimetro costa tanto sudore. A volte occorre proprio adattarsi, ridimensionare

i propri desideri ed i propri progetti. Occorre accontentarsi anche perché la roccia non riesci a spezzarla. Allora che senso ha fare tanta fatica? Anche perché a vederle dal di fuori le due case sono proprio uguali, anzi quella costruita sulla sabbia sembra anche più bella, più riuscita. Ma possiamo illuderci fino a pensare che per noi le prove, la tempesta non verrà mai? È vero, è faticoso fare del vangelo l'abc della propria vita, ricordare costantemente tutto il giorno, tutti i giorni la Parola e di provare a metter-

la in pratica, alla lettera, senza sconti. Però si scopre anche che vivere così è più bello, la vita ha un altro sapore, si realizzano novità molto più interessanti e la nostra stessa fede ne viene rafforzata. Sentiamo poi più forte la presenza di Gesù dentro di noi.

Quindi ne vale la pena di costruire sulla roccia: la vita acquista questa luce, questa forza che altrimenti non conoscerebbe. E in più ci scopriamo noi stessi più sicuri e convinti, a vantaggio nostro e di coloro che ci stanno attorno.

Don Carlo Seno,
Comunità Pastorale Madonna
dell'aiuto di Gorgonzola

Col Camminare... Acquisti.



Ricorre nel testo in ebraico della Genesi il *camminare* espresso con la forma verbale *hitpael*, forma intensiva e riflessiva, non traducibile col semplice camminare. Nel capitolo 5 era stato usato per descrivere come Enoch e Noè camminavano con Dio, nel capitolo 13 invece viene usato per Abramo per dire che camminando... si acquista la terra. Infatti sembra proprio che Dio ordini ad Abramo di percorrere in lungo e in largo con passi decisi la terra che gli vuol dare. Misurarla cioè a grandi passi per prenderne possesso, per sé e per la sua discendenza. Era circa il 1850 A.C. e quella terra era abitata da Cananei e Periziti.

Dopo aver fatto ciò, Abramo pianta le tende nel querceto di Mamre, vicino a Hebron. Mi hanno spiegato, che querce (come le vediamo nelle nostre terre) non erano, ma più verosimilmente Terebinti o Sicomori, frondosi alberi che crescono nei terreni pietrosi.

Noi pellegrini di San Carlo alla Ca' Granda andremo tra qualche settimana poco più in là, sotto il sicomoro di Gerico!

(una pillola di... Lino)